

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTA D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semesme	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 2.50	L. 5.
per domicilio	> 30	> 4.50	> 8.
Per tutta l'Italia, francese di posta	> 34	> 10.50	> 18.
Per l'Estero le spese di posta in più I pagamenti posticipati in conteggiaria per trimestre.			
La ASSOCIAZIONE si riserva:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1881			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi ed escluso

fuori sotto centesimi d'edizione

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Menzioni di avvisi in quarta pagina cent. 35 alla linea per la prima pubblicazione cent. 70 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, meno interruzioni, spazi in carattere di testino.

Articoli comunicati cent. 70 la linea.

Non si tira conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 7 luglio

Tutte le notizie da Roma ci fanno pressagire che la crisi ministeriale sarà piuttosto lunga e laboriosa, e che, malgrado gli sforzi e le buone intenzioni delle notabilità politiche più spiccate, sarà molto difficile mettere insieme un gabinetto a basi durature, senza prima interrogare il paese.

Il Depretis, appena presentata le sue dimissioni, aveva chiesto egli stesso

a Sua Maestà il Re lo scioglimento

della Camera, ma questa facoltà non gli venne accordata.

Difatti sarebbe

stato contrario a tutte le consonan-

ze parlamentari, e allo spirito stesso

della costituzione, che un ministro,

già condannato tre volte da quella

maggioranza, dal cui seno era uscito,

abussasse così degli imbarazzi della

Cronaca e delle incertezze del paese da

tantare d'imporvi una quarta volta, se-

me si trattasse dell'uomo necessario,

del salvatore della libertà, del tutor

delle patrie istituzioni.

Allo scioglimento della Camera noi

siamo convinti che bisognerà quanto

prima venire, ma le nuove elezioni

devono esser fatte o da un ministero

d'affari, o da uomini che in ogni mo-

do non siano tanto seduti nella pub-

blica opinione.

Noi però confidiamo che ci sarà

risparmista l'onta di un quarto mi-

nistero Depretis, di questo prototipo

della politica ambigua, intrigante, a

cui dobbiamo l'attuale scoraggiamento

all'interno, e l'utilizzazione al di fuori.

L'imperialismo in tutte le sue gra-

dazioni, e in tutte le sue fasi, è l'ar-

gomento che occupa in prima linea la

stampo di Francia; ed hanno un bel

fare i suoi avversari, anche al di qua

delle Alpi, fingendo di non accorgersene,

anzi di darlo come bello e spa-

ciato.

E più avanti lo stesso giornale dice:

« L'assoluzione di Cassagnac fu

trionfale: questo incerto affare ebbe

per esito una ovazione in onore dell'accusato.

« Fate dunque dei processi di stampa! Calcolatene i vantaggi!

« Fino dal primo momento ve l'ab-

bia detto il suo ministro Le Royer. »

L'imperialismo in tutte le sue gra-

dazioni, e in tutte le sue fasi, è l'ar-

gomento che occupa in prima linea la

stampo di Francia; ed hanno un bel

fare i suoi avversari, anche al di qua

delle Alpi, fingendo di non accorgersene,

anzi di darlo come bello e spa-

ciato.

L'Imperialismo, o quello del Principe Vittorio, o quello del Principe Girolamo, è anzi più vivo che mai, e la Repubblica deve contare con esso, e deve grandemente temere.

La Repubblica del resto, amabile o non amabile (secondo una frase, che per un dato tempo ha fatto fortuna), cadrà p'suo stessi errori, ma più ancora per le sue imbecillità.

Di queste imbecillità, somma fra tutte

fu quella, che spinse il governo a

chiedere l'autorizzazione alla Camera

di fare il processo a Cassagnac pei

suoi articoli del Pays. Da tutte le parti

fu detto al governo: « Guardate che le

Assise assolveranno il vostro insultatore»;

ma il governo, che si lusingava di colpirlo, non ci ha creduto, ed ora che Cassagnac fu assolto, gli imbarazzi di una situazione insostenibile si sono ingigantiti.

Il *Constitutionnel*, in data 4, par-

lendo del processo, dice:

« Il Senato e la Camera dei Deputati hanno tenuto seduta ieri; ma non

è dalla parte di Versailles parlamentare, che l'attenzione pubblica aveva

rivolto i suoi occhi; è dalla parte del

palazzo di giustizia e della Corte di

Assise, dove si giudicava il processo

intentato dal governo a Paolo di Cas-

sgnac.

« Questo processo fu vinto comple-

tamente da Paolo di Cassagnac, e il

governo l'ha perduto più completa-

mente ancora. Noi non sappiamo affatto se la giornata di ieri fu buona

per l'Imperialismo; quello che sappiamo si è che fu assai cattiva per il

guardasigilli ministro Le Royer. »

E più avanti lo stesso giornale dice:

« L'assoluzione di Cassagnac fu

trionfale: questo incerto affare ebbe

per esito una ovazione in onore dell'accusato.

« Fate dunque dei processi di stampa! Calcolatene i vantaggi!

« Fino dal primo momento ve l'ab-

bia detto il suo ministro Le Royer. »

E più avanti lo stesso giornale dice:

« L'assoluzione di Cassagnac fu

trionfale: questo incerto affare ebbe

per esito una ovazione in onore dell'accusato.

« Fate dunque dei processi di stampa! Calcolatene i vantaggi!

« Fino dal primo momento ve l'ab-

bia detto il suo ministro Le Royer. »

E più avanti lo stesso giornale dice:

« L'assoluzione di Cassagnac fu

trionfale: questo incerto affare ebbe

per esito una ovazione in onore dell'accusato.

« Fate dunque dei processi di stampa! Calcolatene i vantaggi!

« Fino dal primo momento ve l'ab-

bia detto il suo ministro Le Royer. »

E più avanti lo stesso giornale dice:

« L'assoluzione di Cassagnac fu

trionfale: questo incerto affare ebbe

per esito una ovazione in onore dell'accusato.

« Fate dunque dei processi di stampa! Calcolatene i vantaggi!

« Fino dal primo momento ve l'ab-

bia detto il suo ministro Le Royer. »

E più avanti lo stesso giornale dice:

« L'assoluzione di Cassagnac fu

trionfale: questo incerto affare ebbe

per esito una ovazione in onore dell'accusato.

« Fate dunque dei processi di stampa! Calcolatene i vantaggi!

« Fino dal primo momento ve l'ab-

bia detto il suo ministro Le Royer. »

E più avanti lo stesso giornale dice:

« L'assoluzione di Cassagnac fu

trionfale: questo incerto affare ebbe

per esito una ovazione in onore dell'accusato.

« Fate dunque dei processi di stampa! Calcolatene i vantaggi!

« Fino dal primo momento ve l'ab-

bia detto il suo ministro Le Royer. »

E più avanti lo stesso giornale dice:

« L'assoluzione di Cassagnac fu

trionfale: questo incerto affare ebbe

per esito una ovazione in onore dell'accusato.

« Fate dunque dei processi di stampa! Calcolatene i vantaggi!

« Fino dal primo momento ve l'ab-

bia detto il suo ministro Le Royer. »

E più avanti lo stesso giornale dice:

« L'assoluzione di Cassagnac fu

trionfale: questo incerto affare ebbe

per esito una ovazione in onore dell'accusato.

« Fate dunque dei processi di stampa! Calcolatene i vantaggi!

« Fino dal primo momento ve l'ab-

bia detto il suo ministro Le Royer. »

E più avanti lo stesso giornale dice:

« L'assoluzione di Cassagnac fu

trionfale: questo incerto affare ebbe

per esito una ovazione in onore dell'accusato.

« Fate dunque dei processi di stampa! Calcolatene i vantaggi!

« Fino dal primo momento ve l'ab-

namente compatto, poiché sopra due nomi il Casino dei Negozianti si è staccato dall'Associazione, sui nomi di Scalfo e di Zambaldi, a luogo dei quali l'Associazione propose Cosma e tenne Vio.

Il Casino, non però con tutte le forze sue, ha vinto col Scalfo, ed ha perduto col Zambaldi, alla cui riuscita non bastò l'appoggio di altre liste: l'Associazione ha vinto col Vio, e ha perduto col Cosma, il quale però, per il primo anno in cui si è presentato allo scrutinio, avendo conseguito 501 voti, tutti di un colore, può far calcolo sulla sua elezione in qualche nuova circostanza.

Del resto a noi non rincresce l'elezione del sig. Tiso Scalfo, pel quale abbiamo e stima ed amicizia. Egli comprenderà che la disciplina di partito, e non la soggezione, rende talvolta necessaria anche a noi delle abnegazioni di volontà, per non incorrere responsabilità maggiori.

La più compatta fu la lista dell'*Unione Cattolica*. Gli elettori di questo partito hanno fatto un passo notevole: da 180, numero in cui si sono presentati l'anno scorso, quest'anno raggiunsero la cifra di 320, dedotta dalla media di quelli, che hanno votato nelle varie sezioni: è un sintomo che sarebbe leggerezza il trascurare.

Però della loro lista non sono riusciti che due, uno dei quali comune con tre altre liste, e l'altro comune col Casino dei Negozianti: dei candidati propri nessuno si avvicinò nemmeno all'ultimo degli eletti.

Coloro che hanno davvero perduto terreno, ma molto, dagli altri anni, sono i Progressisti e i Democratici, specialmente i capi-fila di questi ultimi, uno dei quali non arrivò ai trecento voti, e l'altro li ha superati di scarse diecine.

Qualcuno dei loro candidati riportò chi 114, chi 132, chi 151 voti.

Ciò significa che gli elettori non si associano né ai loro principi politici, né alla campagna da essi tenuta continuamente e accanitamente aperta contro l'indirizzo amministrativo del nostro Comune.

Quanto agli *Indipendenti* le loro forze, ad essere andanti, si commisurano ai 143 voti raccolti sopra il loro candidato esclusivo: ad essere però esattifino allo scrupolo convien detrarre da questa cifra una quarantina di voti e più dati a quel candidato da elettori di altri sodalizi: per cui gl' *Indipendenti* restano pochini, pochini.

Dal complesso di questo esperimento elettorale, che d'altronde fu condotto con urbanità, e con rispetto delle forme regolamentari, senza incidenti di rilievo, si possono fare per conseguenza queste considerazioni più notevoli:

che la grande maggioranza degli elettori è col partito liberale moderato e coll'attuale amministrazione;

che i partiti più avanzati, anzichè guadagnare terreno, lo hanno perduto;

che l'*Unione Cattolica*, o i cosiddetti clericali, ne hanno invece guadagnato;

che infine gl' *Indipendenti* costituiscono un partito di belle speranze.

Noi terremo calcolo di questi dati, e invitiamo gli elettori a fare altrettanto, per le campagne future, politiche o amministrative.

E frattanto il *Giornale di Padova* manda indistintamente ai signori Consiglieri o confermati o nuovi eletti le sue sincere congratulazioni.

Ecco i risultati della votazione di ieri:

Elettori iscritti 2995, votanti 1437.

Furono eletti:

CONSIGLIERI COMUNALI

Pertile cav. Giovanni, rielezione . . . voti 956

Cucchetti Giovanni Battista, rielezione > 940

Morpurgo comm. E. milio, rielezione . . . > 835

Maluta cav. Carlo, rielezione . . . > 778

Romanin Andreotti Alessandro, rielezione . . . > 755

Leyi Civita avvocato Giacomo, rielezione . . . > 750

Manfredini professore Giuseppe, nuova elezione . . . > 728

Borgato ing. Agostino, rielezione . . . > 679

Zacco conte Alberto, rielezione . . . > 587

Giustiniani co. dottor Sebastiano di Girolamo, nuova elezione . . . > 578

Scalfo Tiso, rielezione . . . > 569

Vio dott. Giovanni, rielezione . . . > 546

Il primo ch' ebbe maggiori voti, cioè 501, dopo gli eletti, è l'avvocato Cosma Giulio, candidato dell'Associazione Costituzionale e del *Giornale di Padova*.

CONSIGLIERI PROVINCIALI

De Lazar conte Francesco rielezione.

(Opinione)

BOLOGNA, 6. — Ci consta che dei 10 nuovi giudici eletti dal Governo, fra i 30 proposti, cinque riuscirono l'ufficio, e gli altri cinque l'accettarono provvisoriamente.

Se i giudici nominati non accettano, il Tribunale di commercio corre pericolo di non sostenersi.

Gazzetta dell'Emilia

TORINO, 5. — Pare stabilito che

le LL. MM. il re e la regina, superata l'attuale crisi di Gabinetto, si recheranno verso la seconda metà del corrente mese Torino, ove soggiungeranno alcuni giorni. Da Torino, le

LL. MM. si recheranno come di consueto a Monza.

— La funzione della inaugurazione del busto marmoreo in onore di Bartolomeo Gastaldi, sulla vedetta del Club alpino al Monte del Cappuccini, riuscì ieri sera affettuosissima.

Eran presenti il sindaco, comandatore Fraris, le rappresentanze dei corpi scientifici e della famiglia e molti invitati. Parlaroni il prof. Isaia, il rettore della Università, il professore Giordano, il sindaco. Il busto è dono di Andrea, fratello del Bartolomeo Gastaldi.

(Opinione)

Squarcina ing. Giovanni rielezione.

Non si può proclamarne l'elezione, mancando lo spoglio complessivo dei voti: sono però in maggioranza enorme al confronto degli altri Consiglieri provinciali proposti.

Come si vede il partito liberale-moderato ebbe anche questa volta completa vittoria.

Il gruppo dell'*Unione Cattolica* votò compatto, affermandosi con ben oltre trecento voti: gli altri partiti, specialmente progressisti e democratici hanno perduto molto terreno in confronto degli anni scorsi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Assicurasi che, malgrado il voto favorevole della Congregazione del Circolo, il Papa si sia rifiutato ad approvare l'annullamento del matrimonio del Principe di Monaco colla duchessa di Hamilton.

Il Papa avrebbe ordinato che si rinnovasse da capo il processo.

Il principe di Monaco e la duchessa di Hamilton vissero pochi mesi assieme e dalla loro unione nacque un figlio.

(*Gazzetta d'Italia*)

FIRENZE, 5. — La *Deutsche Zeitung* è informata del richiamo del conte Zichy del posto di ambasciatore a Costantinopoli. Si parla nei circoli bene informati del barone Hübner come suo successore.

Erano in 28.

Fra gli altri cori ne cantarono uno intitolato:

GENOVA, 5. La *Gazzetta di Genova* scrive:

Il nostro sindaco, generale Carlo Parodi, pienamente concorde con la Giunta ha esteso un memoriale, merob il quale sono validamente appoggiate presso il governo le istanze che il Comitato per la tutela degli interessi marittimi aveva diretto al ministero, allo scopo di conseguire un alleviamento delle molteplici e gravose imposte che concorrono alla decadenza della nostra marina mercantile.

NAPOLI, 5. — L'on. Bonghi ha fatto un importante discorso all'Associazione costituzionale.

Disse fra le altre cose, che la condotta della Destra nella crisi attuale è intelligibile, coerente; non così quella di altri gruppi.

Il prefetto, il sindaco, il questore e l'ammiraglio visitarono il Kedive dal quale furono accolti con grande gentilezza.

Il Kedive li pregò di risparmiargli onori ufficiali al suo sbarco.

— Sono giunti a Napoli gli on. Di Rudini e Crispi e il ministro di Spagna.

(Opinione)

Iersera l'on. Bonghi tenne una conversazione coi membri della nostra Associazione costituzionale, di cui è presidente, sulla situazione; e ne risultò evidente la ripugnanza dei moderati di qui ad un accordo dell'Onor. Sella coll'onor. Nicotera, per le vive memorie del Governo autoritario lasciato dal secondo, ed anche per il progressivo disgregamento avvenuto nel suo gruppo. Si reputa che un tal connubio sembrerebbe l'indigenza d'antrambi nel mezzogiorno.

(Persev.)

— Iersera l'on. Bonghi tenne una conversazione coi membri della nostra Associazione costituzionale, di cui è presidente, sulla situazione; e ne risultò evidente la ripugnanza dei moderati di qui ad un accordo dell'Onor. Sella coll'onor. Nicotera, per le vive memorie del Governo autoritario lasciato dal secondo, ed anche per il progressivo disgregamento avvenuto nel suo gruppo. Si reputa che un tal connubio sembrerebbe l'indigenza d'antrambi nel mezzogiorno.

(Persev.)

BOLOGNA, 6. — Ci consta che dei 10 nuovi giudici eletti dal Governo, fra i 30 proposti, cinque riuscirono l'ufficio, e gli altri cinque l'accettarono provvisoriamente.

Se i giudici nominati non accettano, il Tribunale di commercio corre pericolo di non sostenersi.

(Persev.)

BOLOGNA, 6. — Ci consta che dei 10 nuovi giudici eletti dal Governo, fra i 30 proposti, cinque riuscirono l'ufficio, e gli altri cinque l'accettarono provvisoriamente.

Se i giudici nominati non accettano, il Tribunale di commercio corre pericolo di non sostenersi.

(Persev.)

— La funzione della inaugurazione del busto marmoreo in onore di Bartolomeo Gastaldi, sulla vedetta del Club alpino al Monte del Cappuccini, riuscì ieri sera affettuosissima.

Eran presenti il sindaco, comandatore Fraris, le rappresentanze dei corpi scientifici e della famiglia e molti invitati. Parlaroni il prof. Isaia, il rettore della Università, il professore Giordano, il sindaco. Il busto è dono di Andrea, fratello del Bartolomeo Gastaldi.

(Opinione)

Squarcina ing. Giovanni rielezione.

Non si può proclamarne l'elezione, mancando lo spoglio complessivo dei voti: sono però in maggioranza enorme al confronto degli altri Consiglieri provinciali proposti.

Come si vede il partito liberale-moderato ebbe anche questa volta completa vittoria.

Il gruppo dell'*Unione Cattolica* votò compatto, affermandosi con ben oltre trecento voti: gli altri partiti, specialmente progressisti e democratici hanno perduto molto terreno in confronto degli anni scorsi.

Da questo punto di vista il risultato

è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

Il risultato è chiaro: il partito liberale-moderato ha vinto.

SPORT.

La corsa di resistenza da Treviso a Padova

Da vari giorni abbiamo ricevuto dalla Direzione della nostra Società per le Corsa il programma fissato per l'anno corrente e dopo avere sentiti i pareri di chi poteva avere maggiori cognizioni di noi nella materia dobbiamo francamente dichiarare come il Comitato direttivo della Società nostra abbia per tale programma, meritevoli lo siamere degli intelligenti ed amatori veri di Ippiche cose. Con la Corsa d'incoraggiamento per i produttori e riproduttori, nati ed allevati in Italia, si potranno almeno in parte non totalmente constatare i miglioramenti introdotti nelle nostre razze dalla istituzione degli stalloni erariali; essendo che i puledri ammessi a questa corsa debbono essere figli dei stalloni sudatti, oppure di stalloni approvati. E qui giova ricordare come questa corsa debba essere presa dal suo verolato, cioè quello dell'incoraggiamento degli allevatori di cavalli, e non già dal lato dello spettacolo puro e semplice, come possono offrire le solite gare di Sedillo, Fantini, Bigas ecc. La corsa però, che visto il programma, destò il maggiore interesse, non solo negli amatori, ma anche nei profani, si è la Corsa di resistenza da Treviso a Padova (circa 50 chilometri) per la quale S. M. il nostro augusto Sovrano concedeva in premio un oggetto d'arte. E questa la prima volta che in Italia si fa un studio tentativo; tentativo che prenderà di studio agli amatori onde stabilire per il futuro altre gare di simile genere, le quali oltreché provare la forza dei cavalli, provano anche e spingono la nostra gioventù e principalmente gli ufficiali di cavalleria del nostro bravo Esercito a perdurare a lunghe fatiche, ed a viceversa conoscere quel nobilissimo animale che è il cavallo, cui essi affidano ben molte volte la stessa loro esistenza. In generale sentiamo da tutti gli Ippici, come si chiede ai nostri cavalli molto meno di quello che essi potrebbero dare, ove il mantenimento e l'esercizio fossero adeguati al lavoro cui il cavallo può essere sottoposto. Come in tutte le cose di questo mondo, anche per questa Corsa di resistenza si sollevarono molte obiezioni, e non ultima quella che tali sforzi finiscono anziché creare il cavallo. Citeremo a tranquillità di questi signori, che però per amore del vero dobbiamo confessare, non appartengono al numero dei veri Ippici le ultime corse di resistenza, alcune fra le quali palpitanzi di attualità.

Il Match avvenuto pochi giorni fa a Parigi fra Triboulet battaglia, il trotto, e Tambour battant montato al galoppo. Distanza 40 chilometri.

Fu vinto da Tambour battant in un'ora e 20 minuti sopra un terreno macadamizzato.

La Corsa di resistenza fatta ora a Berlino dal duca Paolo di Meklemburg e cinque altri ufficiali. Distanza 112 1/2 chilometri che venne vinta dal I. in 5 ore 50 minuti, dal II. in 5.59 e dal III. (il Duca Paolo) in 6 e 10.

Quella di data più antica fatta dal conte Ottaviano Kinski di 120 chilometri in ore 4 e 45 minuti.

Altra Corsa sopra puledri di 4 anni non ancora bene educati alla sella di 20 leghe tedesche (150 chilometri) fatta in 6 1/2 ore, compreso il tempo di rinfresco.

Altra Corsa d'inverno sul suolo ghiazzato di 21 leghe tedesche (chilometri 157 1/2) compiuta in 6 ore.

Dopo ciò la Corsa di resistenza proposta dalla Società di Padova, meriterebbe appena questo nome, se non ci fosse il fatto, che mentre le altre nazioni stanno quasi per sfuire, in fatto di cavalli l'Italia ha ancora quasi da nascere. In ogni maniera gli intelligenti ripetono applaudirono alla proposta, e con essi applaudirono diversi uffiali di cavalleria di vari reggimenti che promisero iscriversi, elettroni fra questi ben cinque del Reggimento di garnigione a Padova, al quale fra breve saremo costretti a dare un addio o meglio un a rivederci essendo egli destinato a Voghera, ma anche abbandonandoci avrà voluto, concorrendo alla nostra corsa, lasciare un'altra grata riminiscenza di sé. Oltre a questi prenderanno parte a quanto pare tre uffiali di

Savola cavalleria (Udine) uno dei lancieri Milano (Vicenza) ed un altro del cavallergeri d'Alessandria (Verona).

Molto ancora ci sarebbe da dire, ma pur troppo il proto è un nome snaturatissimo il quale ci costringe a far punto non togliendosi però il diritto di gridare un Bravo, alla Direzione della nostra Società.

ULTIME NOTIZIE LA CRISI

Regna la stessa incertezza. Però si continua sempre a parlare, come più probabile, di una composizione ministeriale Depretis-Cairoli.

Dalle commedie si sta dunque per passare alle farse.

Una crisi che terminasse colla ricomposizione di un gabinetto del quale faccia parte il Presidente del Consiglio caduto, e coloro che lo hanno fatto cadere, non si può, per essere indulgenti, qualificare in altro nome, che con quello di farsa.

Dice benissimo la progressista Gazzetta Piemontese che, se ciò avvenisse, parrebbe quasi uno sfregio alla maggioranza delle due Camere.

Ma in Italia si che si bada più agli sfregi: nel campo politico ne hanno ricevuto tutti: non si tratta che di ribadirli.

Si riparla pure dell'incarico dato a Farini; ma noi aspettiamo notizie più precise dal nostro corrispondente.

NOTIZIE DEL REGGIO ESERCITO E DELLA REGIA MARINA

Leggiamo nell'Italia Militare: Taluni giornali hanno in questi giorni parlato di gravi malattie che sarebbero scoppiate al campo di Madaloni.

Ad evitare che tali voci si diffondano maggiormente e a rassicurare coloro che potessero prestarsi fede, siamo in grado di dichiarare che quella notizia è assai insussistente, non essendovi al campo di Madaloni che quel numero limitato di malati ordinari che si hanno in tempo normale.

Il ministro della guerra ha determinato che agli istruttori, sotto istruttori ed allievi di scherma sia dato un distintivo speciale da portarsi sul braccio destro.

Tale distintivo, conformemente al disegno inserito nel Giornale Militare, si comporrà di uno scudetto di piano nero foderato di tela, portante a ricamo una sciabola ed un fioretto interdati insieme nel mezzo, e due rami d'alloro a ghirlanda.

Per gli istruttori e sotto istruttori il ricamo sarà in argento, ed in lavora rossa per gli allievi, secondo i campioni approvati dal Ministero.

L'IMPERATRICE EUGENIA

L'ultimo Bulletino in data 4, sera, da Chislehurst, dice:

« L'Imperatrice Eugenia comincia a riprendere forze.

« La pubblicazione dei bulletini del dottor Corvisart cessa a partire da oggi. »

Il Testamento di Luigi Napoleone

I giornali di Londra pubblicano, nell'originale francese, il testamento del principe Luigi Napoleone, del quale essendosi stato fatto il deposito legale, diventa, secondo la legge inglese, a libera ispirazione del pubblico.

Una parte — e la più importante — fa già da noi pubblicata; diamo, quindi, ora solo quei brani, togliendoli dal Standard, che si riferiscono ai lasciti privati fatti dal Principe:

« Costituisco la mia amatissima madre, l'imperatrice Eugenia, erede universale, col peso dei seguenti legati:

« Lascio 200,000 franchi a mio cognato Gioachino Napoleone Murat.

« Lascio 100,000 franchi al sig. F. Pietri in riconoscenza dei suoi buoni servigi.

« Lascio 100,000 franchi al signor barone Corvisart in riconoscenza della sua devotissima.

« Lascio 100,000 franchi alla signorina Larminat, che si è mostrata sempre così affezionata alla madre mia.

« Lascio 100,000 franchi al signor A. Filon, già mio precettore.

« Lascio 100,000 franchi al signor L. N. Conneau.

« Lascio 100,000 franchi al sig. N. Espinasse.

« Lascio 100,000 franchi al capitano A. Bizot — tutti tra i miei più antichi amici.

« Desidero che la mia cara madre costituisca una pensione vitalizia di 10,000 franchi al principe L. L. Boisnape.

« Una pensione vitalizia di 5000 franchi al sig. Bashon, già mio scudiere.

« Una pensione vitalizia di 2000 franchi per ciascuno alla signora Tierry e ad Uhlmann.

« Desidero che tutti gli altri miei servitori non siano mai privati dei loro salari.

« Desidero lasciare al principe Napoleone Carlo Bonaparte, al duca di Bassano ed al signor Rouher tre dei più belli ricordi che verranno disegnati dai miei esecutori testamentari.

« Desidero pure di lasciare al generale Simons, al sig. Strode ed a monsignor Goldard tre memorie, da scegliersi da' miei esecutori testamentari tra gli oggetti di valore di mia proprietà;

« Lascio al sig. F. Pietri la mia spilla sormontata da una pietra (occhio di gatto); al sig. Corvisart altra spilla (perla rossa);

« Alla signorina Larminat un maglione contenente i ritratti di mio padre e di mia madre;

« Alla signora Lebreton il mio orologio smaltato, ornato della mia cifra in diamanti;

« Ai signori Conneau, Espinasse, Bizot, G. N. Marat, A. Flory, P. de Bargoing, S. Corvisart le mie armi ed uniformi, meno quelle che avrò portato per ultimo, che lascio a mia madre;

« Lascio al sig. Entragues una spilla sormontata da una perla fina, di forma rotonda, che mi venne data dall'imperatrice.

« Prego mia madre a voler distribuire alle persone che mi hanno attestato, mentre vivevo, qualche attestamento, quei gioielli od oggetti di minor valore che potessero ricordarmi alla loro memoria;

« Lascio alla signora contessa Clary la mia spilla sormontata da una bella perla fina;

« Al duca di Haessar, mio cognato, le mie spade spagnole.

« Il tutto scritto di mia propria mano. »

IL PROCESSO CASSAGNAC

Il telegioco ci annuncia che la Corte di Assise della Senza ha avuto il signor Paul di Cassagnac, accusato del reato di offese al governo, col mezzo della stampa.

Nell'Ordre, del 4, leggiamo: le seguenti dichiarazioni che il signor di Cassagnac ha fatto davanti ai giudici:

« Io era deciso a non difendermi. Il procuratore generale mi vi stringe. È un processo d'oltre tomba che mi si muove.

« Quei testi attaccati violenti erano obbligatori. Si credeva che ci si lasciasse il tempo di appellarci i nostri morti prima di riprendersi la battaglia. Io ho forse perduto le mie forze, ma non ho perduto i miei diritti.

« Accetto di gran cuore i giudici che mi si danno, perché questi giudici dipendono solo dalla propria coscienza.

« Il procuratore generale ha due carriere, quella del senatore e quella del procuratore. Il senatore avrebbe dovuto essere temperato verso un antico collega. Il giuri non potrà ammettere che la Corte d'Assise diventi una succursale della Camera dei deputati.

« Il Ministero pubblico ha sfogliato la raccolta del Pays per fare un progetto di intenzioni perché lo disturbava la repubblica. Io sono convinto che la repubblica può mantenersi malgrado i miei attacchi; se vi hanno pericoli per essa, provengono dai suoi amici e non dai suoi avversari. Si parlò di Blanqui. Io non ho sollevato tumulti; non fui condannato alla prigione. E però Blanqui è in libertà e prepara la sua elezione a Bordighera.

« Stamane il Popolo romano dice la posizione essere questa: O un ministero Cairoli-Depretis, o Sella-Nicotera colle elezioni generali.

« Perchè venir qui a citare articoli che non sono incriminati? Non se ne aveva il diritto. Io avrei voluto vedere in queste requisitorie degli argomenti seri.

« Non discuterò quegli articoli; il mio eminente avvocato lo farà. Ecco la tesi. Qualunque sia la violenza,

qualsiasi sia il lato colpevole d'un articolo, io sostengo che un giurì non può condannare, se non è ammesso che non siano quelli i soli sotto processo, se si può provare che dieci, venti, trenta giornali hanno fatto altrettanto e peggio.

Cassagnac passa in rassegna una serie di articoli contenenti gravissimi attacchi. Egli conclude dicendo ai giurati che lo assolveranno se sono conservatori e devoti alla libertà della stampa.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 5.

La situazione continua ad essere incerta.

La combinazione Sella - Nicotera, dopo uno scambio di idee, per ora è passata in seconda linea.

Il Re vide anche oggi Depretis, Cairoli e Farini.

« Si rappresenta la giustizia con una bilancia. Mi si mostra un piatto; ov'è l'altro? »

Si fanno tentativi per cennulari affine di costituire un'Amministrazione comune, ovvero appoggiare il Depretis e ricosigliare il Ministro col gruppo Cairoli.

Oggi aggiungevano che Farini non si sarebbe mostrato completamente alieno al tentare la formazione d'un ministero.

LONDRA, 7. — Fu pubblicato un programma per il ricevimento della salma di Napoleone. I principi della famiglia reale riceveranno la salma nella grotta di Woolwich. Il duca di Cambridge comanderà la scorta composta di due batterie di artiglieria e di 200 cadetti della scuola di Woolwich.

Il Times ha da Simla: Cavagari fu nominato rappresentante dell'Inghilterra presso la corte dell'Afghanistan.

Il Times ha da Vienna: La commissione di Filippopolis deside che Aleko doveva consultare la commissione circa la questione della chiamata delle truppe turche e sottoporsi a tutte le sue decisioni. Tatti gli altri casi sono lasciati alla discrezione di Aleko.

FINORA nessun accenno alla ripresa della Camera; i deputati partono continuamente.

(Perseo.)

Roma, 6.

L'Aventine d'Italia dice che si sta trattando per una costituzione nel senso della Sinistra. La base di essa dovendo però essere il preventivo accordo sulla questione del macinato, su questo si sta trattando, e perciò attendesi l'arrivo in Roma dell'on. Saracco relatore per il macinato in Senato.

(Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agencia Stefani)

VIENNA, 6. — I grandi proprietari della bassa Austria elettori del Liberali e due Conservatori, e quindi i Liberali perdettero due seggi. I Liberali perdettero pure un seggio nel Tirolo ed uno in Carinzia.

CAIRO, 6. — L'esercito egiziano fu ridotto a 12,000 uomini.

« Nostro dispaccio particolare

Roma, 7, ore 7.30.

Oggi, venendo Saracco si farà un ultimo tentativo per trovare una formula di rinvio del progetto sul macinato al Senato.

Le trattative fra Cairoli e Depretis finora non sono riuscite.

Se non riusciranno oggi, Farini e Cairoli si scioglieranno da ogni impegno, e allora è probabile la combinazione Sella-Nicotera.

Stamane il Popolo romano dice la posizione essere questa: O un ministero Cairoli-Depretis, o Sella-Nicotera colle elezioni generali.

In giornata probabilmente sarà deciso.

CORRIERE DELLA SERA

7 luglio

L'ADIGE

Este, 7 ore 11,5 pom.

PREFETTO, Padova.

Adige ore sei Masi m. 1.17.

Boara, Pisani m. 1.32

LE INSERZIONI

dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Principal de Pubblicità E. E. OBLIEGHT, 16 - Rue Saint Marc a Parigi.

N. 636. DIRETTORE G. L. G. 2336

Provincia di Padova Dist. di Montagnana

Comune di Casale-Scodosia

AVVISO

A tutto il mese di Luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro in una delle Scuole elementari maschili.

L'onorario è fissato in L. 800, con l'obbligo di prestarsi gratuitamente all'istruzione serale e festiva.

Coloro che intendessero rendersi aspiranti dovranno prima del suddetto termine produrre a questo protocollo relativa istanza in bollo legale corredata dei seguenti documenti:

a) Patente d'abilitazione all'insegnamento di grado superiore.

b) Fede di nascita.

c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

d) Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.

e) Situazione di famiglia.

Gli atti enunciati alle lettere C. D. E. dovranno essere di data recente.

La nomina è duratura per un biennio per gli effetti dell'art. 3 della Legge 9 Luglio 1876 N. 3230, e l'eletto dovrà trovarsi al posto alla riapertura delle Scuole, sotto commissariata d'essere ritenuto dimissionario.

Casale-Scodosia, li 28 giugno 1879.

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco

F. FACCIOLO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA 8. BRIGATA

dell'8^a Reggimento Artiglieria

Aviso d'Asia

Si fa noto che nel giorno 12 del volgente mese, alle ore 9 ant., si procederà nella Camera di S. Benedetto in questa Città avanti al sig. Presidente del suddetto Consiglio di Amministrazione, all'appalto a pubblico incanto per la provista della paglia occorrente per la lettiera dei quadrupedi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di Maggiordomo della Brigata dalle ore 7 ant. alle 11 ant.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di L. 1000 presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione.

Le spese d'asta, di registro e bollo saranno a carico del deliberatorio.

Padova, addì 5 luglio 1879.

Il Segretario del Consiglio

G. Gigli Cervi

N. 338

Premiata Tipogr. Ed. E. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giaçinto Gallina

Le

Baruffe in Famiglia

(Edizione)

Veneziana

Lire TRE - TRE Line

Volume I

Volume II

Volume III

Volume IV

Volume V

Volume VI

Volume VII

Volume VIII

Volume IX

Volume X

Volume XI

Volume XII

Volume XIII

Volume XIV

Volume XV

Volume XVI

Volume XVII

Volume XVIII

Volume XVIX

Volume XX

Volume XXI

Volume XXII

Volume XXIII

Volume XXIV

Volume XXV

Volume XXVI

Volume XXVII

Volume XXVIII

Volume XXIX

Volume XXX

Volume XXXI

Volume XXXII

Volume XXXIII

Volume XXXIV

Volume XXXV

Volume XXXVI

Volume XXXVII

Volume XXXVIII

Volume XXXIX

Volume XXXX

Volume XXXXI

Volume XXXXII

Volume XXXXIII

Volume XXXXIV

Volume XXXXV

Volume XXXXVI

Volume XXXXVII

Volume XXXXVIII

Volume XXXXVIX

Volume XXXXIX

Volume XXXX

Volume XXXXI

Volume XXXXII

Volume XXXXIII

Volume XXXXIV

Volume XXXXV

Volume XXXXVI

Volume XXXXVII

Volume XXXXVIII

Volume XXXXVIX

Volume XXXXIX

Volume XXXX

Volume XXXXI

Volume XXXXII

Volume XXXXIII

Volume XXXXIV

Volume XXXXV

Volume XXXXVI

Volume XXXXVII

Volume XXXXVIII

Volume XXXXVIX

Volume XXXXIX

Volume XXXX

Volume XXXXI

Volume XXXXII

Volume XXXXIII

Volume XXXXIV

Volume XXXXV

Volume XXXXVI

Volume XXXXVII

Volume XXXXVIII

Volume XXXXVIX

Volume XXXXIX

Volume XXXX

Volume XXXXI

Volume XXXXII

Volume XXXXIII

Volume XXXXIV

Volume XXXXV

Volume XXXXVI

Volume XXXXVII

Volume XXXXVIII

Volume XXXXVIX

Volume XXXXIX

Volume XXXX

Volume XXXXI

Volume XXXXII

Volume XXXXIII

Volume XXXXIV

Volume XXXXV

Volume XXXXVI

Volume XXXXVII

Volume XXXXVIII

Volume XXXXVIX

Volume XXXXIX

Volume XXXX

Volume XXXXI

Volume XXXXII

Volume XXXXIII

Volume XXXXIV

Volume XXXXV

Volume XXXXVI

Volume XXXXVII

Volume XXXXVIII

Volume XXXXVIX

Volume XXXXIX

Volume XXXX

Volume XXXXI

Volume XXXXII

Volume XXXXIII

Volume XXXXIV

Volume XXXXV

Volume XXXXVI

Volume XXXXVII

Volume XXXXVIII

Volume XXXXVIX

Volume XXXXIX

Volume XXXX

Volume XXXXI

Volume XXXXII

Volume XXXXIII

Volume XXXXIV

Volume XXXXV

Volume XXXXVI

Volume XXXXVII

Volume XXXXVIII

Volume XXXXVIX

Volume XXXXIX

Volume XXXX

Volume XXXXI

Volume XXXXII

Volume XXXXIII

Volume XXXXIV

Volume XXXXV

Volume XXXXVI

Volume XXXXVII

Volume XXXXVIII

Volume XXXXVIX

Volume XXXXIX

Volume XXXX

Volume XXXXI

Volume XXXXII